



INCLUSIONE E DIVERSITÀ NELL'EDUCAZIONE DELLA PRIMA INFANZIA

**CORSO DI FORMAZIONE
PER PROFESSIONISTI DELL'INFANZIA**

CURRICULUM

RICONOSCIMENTO

Questo lavoro è stato sviluppato come lavoro congiunto di organizzazioni partner provenienti da Bosnia ed Erzegovina, Germania, Italia, Polonia e Spagna, condotto nell'ambito del progetto **"INDEAR - Inclusione e diversità nell'educazione della prima infanzia"**

(di seguito denominato INDEAR, numero di progetto: KA220-BY-23-25-161951).

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere l'inclusione e la diversità nei servizi per la prima infanzia, fornendo ai professionisti del settore le conoscenze e le competenze necessarie per affrontare le più recenti trasformazioni sociali: forti flussi migratori dovuti, ad esempio, a conflitti bellici (come la guerra in Ucraina), nuove forme familiari, e così via.

In particolare, i professionisti dell'educazione alla prima infanzia dovrebbero essere in grado di rispondere ai bisogni dei bambini in situazioni di svantaggio e di trasmettere i valori comuni europei, con una particolare attenzione alla partecipazione civica e all'impegno sociale.

CONTENUTO

Introduzione	3
Requisiti di qualificazione	6
Partecipanti	6
Formatori	6
Struttura del corso di aggiornamento	7
Moduli	9
Modulo I: Cultura	9
Modulo II: Identità di genere e orientamento sessuale	14
Modulo III: Trauma	19
Durata e struttura temporale	25
Approccio didattico	26
Valutazione del corso di Upskilling	27
Certificato di partecipazione	28
Attrezzatura	28
Riferimento	29

INTRODUZIONE

Il curriculum “Inclusione e diversità: cultura, identità di genere, orientamento sessuale e trauma nell’educazione della prima infanzia” è progettato per fornire formazione professionale continua ai professionisti che lavorano nell’educazione della prima infanzia. Questo curriculum si concentra sul tema fondamentale dell’inclusione e della diversità nell’educazione della prima infanzia, riconoscendo la natura dinamica del settore e la continua necessità di crescita e sviluppo professionale. L’educazione della prima infanzia si riferisce a qualsiasi sistema regolamentato che fornisca istruzione e cura ai bambini dalla nascita fino all’età dell’obbligo scolastico, che può variare all’interno dell’ue (education.ec.europa.eu, n.d.). L’importanza del curriculum non può essere sottovalutata. Nel mondo odierno, diversificato e in continua evoluzione, gli educatori della prima infanzia svolgono un ruolo fondamentale nel plasmare le esperienze e i risultati dei bambini. Il curriculum deve rispondere alle diverse esigenze, tra cui:

- **Comprendere di diversi contesti sociali e culturali**

I bambini provengono da contesti culturali diversi, hanno identità di genere diverse, hanno vissuto esperienze di guerra o sfollamenti e potrebbero aver subito traumi. Gli operatori dell’infanzia devono comprendere e rispettare queste diversità per offrire ambienti inclusivi e di supporto in cui ogni bambino si senta valorizzato e accettato.

- **Migliorare la competenza culturale**

La competenza culturale è essenziale per un intervento educativo e di cura efficaci. Migliorando le proprie competenze in quest’ambito, gli operatori dell’infanzia possono comprendere meglio i contesti culturali dei bambini e delle famiglie che assistono, favorendo interazioni più significative e rispettose.

- **Promuovere l’equità**

Le pratiche inclusive promuovono l’equità garantendo a tutti i bambini l’accesso a cure e istruzione di alta qualità, indipendentemente dal loro background. Affrontando le problematiche legate a cultura, genere e traumi, gli educatori possono contribuire a creare ambienti di apprendimento equi, in cui ogni bambino abbia pari opportunità di crescita e sviluppo.

- **Sostenere la diversità di genere**

L’identità di genere è un aspetto fondamentale nella costruzione del sé del bambino. Gli educatori devono conoscere la diversità di genere e dotarsi di strategie per supportare i bambini nell’esplorazione e nell’espressione della propria identità di genere in un ambiente sicuro e stimolante.

- **Promuovere pratiche educative informate sul trauma**

Molti bambini possono aver vissuto esperienze traumatiche che incidono significativamente sul loro sviluppo e comportamento. È quindi necessario che i professionisti siano formati in

un'ottica di trauma-informed care, capaci di riconoscere i segnali del trauma, fornire supporto adeguato e creare ambienti che favoriscano resilienza e processi di guarigione.

- **Crescita e sviluppo professionale**

La formazione continua e l'aggiornamento professionale sono essenziali per la crescita e lo sviluppo professionale. Partecipando a corsi di formazione continua, gli operatori dell'infanzia hanno l'opportunità di ampliare le proprie conoscenze, sviluppare nuove competenze e rimanere aggiornati sulle migliori pratiche nel campo dell'educazione della prima infanzia.

- **Creare comunità inclusive**

Gli operatori dell'infanzia svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere comunità inclusive in cui bambini, famiglie ed educatori si sentano rispettati, valorizzati e supportati. Accogliendo la diversità e l'inclusione, gli ambienti di cura ed educazione all'infanzia possono diventare spazi accoglienti per tutti, promuovendo interazioni e relazioni sociali positive.

In questo programma completo, approfondiamo le molteplici dimensioni dell'inclusione e della diversità, con particolare attenzione a cultura, genere e orientamento sessuale, e trauma. Riconosciamo il profondo impatto di questi fattori sullo sviluppo del bambino e il ruolo cruciale che gli educatori svolgono nel promuovere ambienti che celebrano le differenze, onorano le identità individuali e promuovono il benessere sociale ed emotivo.

Il curriculum si fonda su un'ricerca secondaria e su una revisione della letteratura relativa ai principali documenti di indirizzo e politiche educative dell'Unione Europea. Nel 2019, l'Unione Europea ha pubblicato la Raccomandazione del Consiglio su sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità (Council Recommendation on High-Quality Early Childhood Education and Care Systems). Il documento sottolinea che l'educazione e la cura della prima infanzia svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere l'apprendimento, il benessere e lo sviluppo di tutti i bambini (Consiglio dell'Unione Europea, 2019, p. 4) e contribuiscono alla coesione sociale, insegnando ai bambini a vivere insieme in una società eterogenea e a "conoscere i propri diritti, l'uguaglianza, la tolleranza e la diversità" (Consiglio dell'Unione Europea, 2019, p. 5). L'importanza di personale altamente qualificato è ribadita nel Quality Framework for Early Childhood Education and Care (Commissione Europea, 2014), che identifica il "personale educativo" come una delle cinque aree chiave per garantire la qualità dei servizi per la prima infanzia (insieme ad accesso, curriculum, monitoraggio e valutazione, governance e finanziamento). Il Toolkit europeo per un'educazione e cura della prima infanzia inclusiva – Providing High Quality Education and Care to All Young Children (Commissione Europea, 2021) presenta inoltre una raccolta di soluzioni e misure pratiche volte a ispirare decisori politici a livello nazionale, regionale e locale, nonché professionisti dell'ECEC, nella promozione di servizi educativi inclusivi e di alta qualità per tutti i bambini.

Inoltre, è stata condotta una raccolta dati sull'educazione della prima infanzia, comprese le pratiche esistenti, le esperienze lavorative sotto forma di sessioni tra pari e revisioni tra pari, tra esperti delle organizzazioni partner. La raccolta dati ha incluso il modo in cui il tema dell'inclusione e della diversità è integrato nell'organizzazione (missione/strategia), attraverso quali strategie vengono comunicate, quali metodi e approcci vengono implementati per affrontare il tema, come il tema viene considerato nel lavoro quotidiano degli operatori dell'infanzia e quali offerte aggiuntive vengono offerte per la formazione continua dei professionisti.

Inoltre, nel contesto dei sottotemi: Cultura, Identità di genere e orientamento sessuale e Trauma, le situazioni reali relative a tali sottotemi sono state raccolte e discusse tramite un processo di revisione tra pari.

IL CURRICULUM

Una parte integrante del curriculum è un programma di formazione: il materiale del corso di aggiornamento professionale offre spunti preziosi e strategie pratiche per supportare la crescita professionale e migliorare la pratica dei professionisti.

Il curriculum e il corso di aggiornamento professionale hanno una struttura modulare e coprono tutte le competenze professionali rilevanti, nonché le competenze trasversali per i professionisti dell'infanzia. Ogni modulo, relativo a un sottoargomento specifico: cultura, identità di genere e orientamento sessuale, e trauma, include la descrizione degli obiettivi di apprendimento, i risultati di apprendimento e la proposta di suddivisione delle unità didattiche. I risultati di apprendimento definiti all'interno di questo curriculum rappresentano le conoscenze, le competenze e gli atteggiamenti identificati come requisiti ottimali che i professionisti dell'infanzia devono possedere per promuovere efficacemente lo sviluppo della prima infanzia. Sebbene il corso di aggiornamento professionale non possa garantire il raggiungimento di tutti i risultati specifici, costituisce una preziosa fonte di motivazione e guida per ulteriori letture e attività di apprendimento dei partecipanti, consentendo loro di migliorare continuamente le proprie competenze e il proprio impatto nel settore.

Durante questo corso, i partecipanti intraprenderanno un percorso arricchente, esplorando concetti chiave, strategie basate sulla ricerca e approcci pratici per affrontare efficacemente diversità, equità e inclusione nei contesti della prima infanzia. Dalla comprensione delle sfumature della competenza culturale alla gestione di conversazioni sull'identità di genere e l'orientamento sessuale, fino al supporto ai bambini che hanno subito traumi, questo curriculum fornisce ai professionisti le conoscenze e le competenze necessarie per creare ambienti di apprendimento stimolanti e inclusivi.

Investendo nello sviluppo professionale in questi ambiti, i professionisti dell'infanzia contribuiscono allo sviluppo olistico e al benessere dei bambini piccoli e gettano le basi per una società più inclusiva e compassionevole.

Essendo uno strumento flessibile, il corso Upskilling può essere implementato in diversi contesti:

- a) offerto come formazione avanzata per il personale docente delle università e delle scuole professionali (per essere incorporato nei programmi di studio e nella formazione professionale per i futuri professionisti dell'infanzia),
- b) offerto come formazione avanzata per i professionisti dell'infanzia che lavorano nei nidi e nelle scuole dell'infanzia e primarie, nei servizi sociali, ecc.
- c) offerto come formazione avanzata per i futuri professionisti dell'infanzia, studenti nei campi dell'educazione infantile, della psicologia, del servizio sociale, dell'educazione speciale, ecc.

REQUISITI DI QUALIFICAZIONE

PARTECIPANTI

Il corso di Upskilling si svolge con circa 10-16 partecipanti ed è consigliato per gli individui che possiedono un minimo di **4 livello della qualificazione in conformità con il Quadro europeo delle qualifiche (EQF)**¹.

Il corso potrebbe contribuire in modo significativo all'arricchimento delle conoscenze e delle competenze di persone qualificate nei settori dell'educazione all'infanzia, della psicologia, del lavoro sociale, dell'istruzione primaria o dell'educazione speciale. Tuttavia, il corso accoglie anche altri soggetti con esperienza nell'educazione all'infanzia o interessati a metodi e approcci per promuovere un ambiente inclusivo tra i bambini e le loro famiglie. Ciononostante, il corso è aperto a persone impegnate in programmi di istruzione superiore o in possesso di qualifiche superiori (laurea triennale/magistrale) in settori correlati.

FORMATORI

Per condurre il corso di Upskilling, un formatore idoneo dovrebbe idealmente possedere la seguente combinazione di qualifiche, conoscenze ed esperienze:

- **Formazione scolastica**

Aver completato almeno il primo ciclo di studi superiori (laurea triennale o superiore) nei settori dell'istruzione, della psicologia, del lavoro sociale, dello sviluppo infantile o in un campo correlato.

- **Specializzazione o formazione**

Specializzazione o formazione aggiuntiva in settori quali competenza culturale, studi di genere, assistenza informata sui traumi, educazione della prima infanzia o campi correlati.

- **Esperienza nell'educazione della prima infanzia**

L'esperienza pregressa in contesti educativi per la prima infanzia, come scuole dell'infanzia, nidi o programmi di intervento precoce, fornisce conoscenze pratiche su come lavorare con i bambini piccoli e comprendere le loro esigenze di sviluppo.

¹ RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2017 sul Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente e che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2017/C 189/03), 15 giugno 2017, OG Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32017H0615\(01\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32017H0615(01)&from=IT)

- **Esperienza di educazione degli adulti**

Qualificato in andragogia, didattica e metodologia per svolgere lavoro educativo con gli adulti (programma di formazione andragogica completato o precedente esperienza nell'insegnamento agli adulti per un minimo di 3 anni), ovvero dimostrare conoscenza del funzionamento psicologico degli adulti, diversi stili di apprendimento, barriere e resistenze che possono sorgere durante l'acquisizione di nuovi contenuti.

- **Altri standard nazionali**

Le competenze del formatore devono inoltre essere conformi agli standard nazionali specifici, se applicabili.

Sulla base di queste qualifiche ed esperienze, i potenziali formatori potrebbero includere:

- Specialisti in educazione della prima infanzia con esperienza nell'erogazione di formazione;
- Psicologi infantili o consulenti con esperienza nell'assistenza basata sui traumi, nello sviluppo infantile e nella formazione;
- Assistenti sociali con esperienza nel lavoro con bambini e famiglie provenienti da contesti culturali diversi ed esperienza nella fornitura di formazione;
- Educatori o formatori con conoscenze specialistiche in studi di genere, competenze culturali o campi correlati, che abbiano esperienza in contesti di educazione degli adulti.

STRUTTURA DEL CORSO DI AGGIORNAMENTO

Il corso è organizzato in **tre moduli**, ciascuno attentamente progettato per concentrarsi su aree specifiche dello sviluppo professionale nell'ambito dell'educazione alla prima infanzia, tra cui i temi della cultura, dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale, nonché del trauma.

Ogni modulo rappresenta un'entità separata, con un proprio obiettivo e risultati di apprendimento, e può essere implementato in modo indipendente o nel suo complesso. Rispettando l'eterogeneità del gruppo educativo, che coinvolge adulti con esperienze, esigenze e stili di apprendimento diversi, il curriculum promuove la flessibilità. Ciò consente di modificare l'attenzione e la durata dei moduli, se necessario, per adattarsi agli stili di apprendimento individuali e agli impegni professionali.

Nelle sezioni seguenti viene fornita una panoramica dettagliata dei moduli, degli argomenti corrispondenti e della struttura temporale.

MODULI

MODULO I: CULTURA

Obiettivo di apprendimento principale

Fornire ai partecipanti i concetti di migrazione, diversità culturale e sicurezza, uguaglianza, pregiudizi, stereotipi e discriminazione, nonché introdurre loro metodi e tecniche che possono essere utilizzati nei contesti educativi e di cura della prima infanzia.

Risultato di apprendimento principale

I professionisti hanno adottato un modello di introspezione e autoriflessione in relazione alla diversità culturale e agli stereotipi, dimostrando sia comprensione che rispetto per la diversità culturale e sono in grado di mantenere un atteggiamento aperto e non giudicante, utilizzando un approccio proattivo nella creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo, solidale, accogliente, emotivamente, fisicamente e socialmente sicuro per i bambini di tutte le culture.

I professionisti sono guidati dal concetto di interculturalità e sono motivati a ricercare nuovi metodi e tecniche per promuovere la diversità culturale all'interno e all'esterno dell'ambiente di apprendimento, incoraggiando lo scambio culturale, l'interazione e la comunicazione, vedendoli come opportunità di apprendimento e crescita della comunità.

Unità didattiche e ore

Modulo I		
	Unità didattiche	Numero approssimativo di ore di insegnamento
1.	Riconoscere, comprendere e promuovere l'uguaglianza e la diversità culturale	2
2.	Aspetti della migrazione e la loro influenza sulla cultura	2
3.	Superare stereotipi, pregiudizi e discriminazioni	2
4.	Valorizzare la sicurezza culturale	2
5.	Promuovere le opportunità offerte dalla diversità culturale nella pratica	2
TOTALE		10

Unità didattiche e risultati

UNITÀ DIDATTICHE	
1. Riconoscere, comprendere e promuovere l'uguaglianza e la diversità culturale	
DEFINIZIONE	
LIVELLO DI RISULTATO	RISULTATI Al termine dell'unità didattica l'operatore dell'infanzia sarà in grado di...
CONOSCENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ comprendere il concetto di cultura e diversità culturale ▪ identificare informazioni di base relative ad altre culture, tradizioni e background ▪ spiegare l'impatto della diversità culturale sullo sviluppo e l'apprendimento dei bambini ▪ spiegare il concetto di uguaglianza culturale nel contesto dell'educazione all'infanzia ▪ riconoscere le ingiustizie sociali e le barriere strutturali che possono ostacolare le pari opportunità per tutti i bambini in relazione al loro background culturale ▪ riconoscere le proprie lacune conoscitive riguardanti le singole culture
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riconoscere i diversi background culturali dei bambini di cui si prendono cura ▪ auto-riflessione nel contesto del lavoro nella comunità dell'educazione interculturale ▪ spiegare il concetto di cultura in un linguaggio adatto ai bambini. ▪ implementare attività adatte all'età dei bambini per esplorare culture diverse ed esprimere la loro identità culturale. ▪ Cercare informazioni su ogni cultura rappresentata in classe, comprese tradizioni, valori e stili di comunicazione, per fornire un supporto personalizzato
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispettare i diversi background culturali dei bambini di cui si prendono cura e delle loro famiglie ▪ impegnarsi in un dialogo aperto e rispettoso per imparare gli uni dagli altri e colmare le divisioni culturali ▪ promuovere opportunità per le persone provenienti da contesti diversi di interagire e impegnarsi tra loro ▪ rispettare le prospettive e le esperienze uniche che i bambini provenienti da culture diverse portano in classe

UNITÀ DIDATTICHE

2. Aspetti della migrazione e la loro influenza sulla cultura

DEFINIZIONE

Un professionista dell'infanzia comprende il concetto di migrazione e la sua influenza sui bambini e sulle loro famiglie. Riconosce l'effetto della migrazione sull'identità e sulla socializzazione di un bambino. Pertanto, sostiene e alimenta il processo di formazione dell'identità e di integrazione creando un ambiente caldo, accogliente e tollerante.

LIVELLO DI RISULTATO	RISULTATI Al termine dell'unità didattica l'operatore dell'infanzia sarà in grado di...
CONOSCENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ definire il concetto di migrazione ▪ nominare diversi tipi di migrazione ▪ identificare le cause della migrazione ▪ differenziare le strategie di acculturazione (assimilazione, integrazione, separazione ed emarginazione) ▪ identificare l'influenza che la migrazione ha sui bambini e sulle loro famiglie ▪ descrivere il ruolo e i compiti dei professionisti dell'infanzia nel supportare il processo di integrazione di un bambino proveniente da una famiglia migrante ▪ identificare le sfide che i bambini e le loro famiglie affrontano nel processo di migrazione
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ fornire supporto alle famiglie e ai bambini nell'interazione interculturale per aumentare l'accettazione e il rispetto di un nuovo ambiente ▪ organizzare regolarmente attività adatte all'età in cui i bambini possano condividere le loro esperienze di migrazione in un ambiente di supporto e non giudicante ▪ identificare le sfide che un bambino affronta in relazione all'identità culturale durante la sua esperienza di migrazione ▪ riconoscere la strategia di acculturazione del bambino e della sua famiglia ▪ trovare relazioni tra il comportamento e gli atteggiamenti del bambino con la sua esperienza di migrazione ▪ collaborare con esperti e istituzioni che operano in settori che vanno oltre le proprie capacità per affrontare le sfide identificate e fornire un supporto adeguato ▪ utilizzare il rinforzo positivo e l'incoraggiamento per aiutare a costruire la fiducia e sostenere il benessere emotivo dei bambini migranti
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ascoltare senza pregiudizi le storie di un bambino legate alla sua esperienza di migrazione ▪ accettare la diversità all'interno dell'ambiente educativo come risultato dei processi migratori ▪ abbracciare la comunicazione e l'interazione interculturale ▪ accettare supporto e consigli da esperti in settori che vanno oltre le proprie capacità ▪ fornire flessibilità e adattabilità per rispondere alle mutevoli esigenze e sfide associate alla migrazione nell'educazione della prima infanzia

UNITÀ DIDATTICHE

3. Superare stereotipi, pregiudizi e discriminazioni

DEFINIZIONE

Un professionista dell'infanzia è in grado di svolgere l'attività educativa senza convinzioni semplificate, generalizzazioni o idee preconcette sulle altre culture, rispettando i diritti e i doveri di tutti i bambini e delle loro famiglie. Il professionista incoraggia e accoglie l'autoriflessione individuale, la comunicazione aperta e non giudicante e l'accettazione della diversità culturale.

LIVELLO DI RISULTATO	RISULTATI Al termine dell'unità didattica l'operatore dell'infanzia sarà in grado di...
CONOSCENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ definire e differenziare i concetti di stereotipo, pregiudizio e discriminazione ▪ comprendere e descrivere come l'oppressione, il razzismo, la discriminazione e gli stereotipi influenzano un individuo a livello personale e professionale ▪ identificare diversi tipi di stereotipi, pregiudizi e discriminazioni utilizzando esempi ▪ riconoscere le cause e le conseguenze dei pregiudizi e degli stereotipi ▪ definire diverse strategie per affrontare le sfide derivanti da pregiudizi e stereotipi nel contesto dell'educazione all'infanzia
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzare interventi di supporto ai bambini per vedere quando i problemi sono dovuti a pregiudizi e differenze culturali ▪ aiutare a risolvere i conflitti dei bambini causati da pregiudizi e stereotipi ▪ distinguere le differenze culturali e individuali per evitare di fare generalizzazioni o supposizioni sui bambini ▪ introdurre il tema dei pregiudizi, degli stereotipi e della discriminazione in un linguaggio adatto ai bambini ▪ organizzare attività per colmare le lacune di conoscenza e ridurre le incomprensioni nel contesto dei pregiudizi e degli stereotipi ▪ aiutare i bambini a riflettere sui loro atteggiamenti e convinzioni nei confronti di altre culture ▪ fornire ai bambini esempi concreti di situazioni contrarie agli stereotipi ▪ affrontare criticamente i contenuti e i materiali di apprendimento e riconoscere i messaggi nascosti legati a pregiudizi e stereotipi
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ promuovere l'educazione e la consapevolezza sugli effetti dannosi degli stereotipi, dei pregiudizi e della discriminazione ▪ incoraggiare lo sviluppo di capacità di pensiero critico che consentano agli individui di mettere in discussione stereotipi e pregiudizi ▪ approccio oggettivo alle situazioni di conflitto causate da pregiudizi e stereotipi ▪ incoraggiare l'empatia e la capacità di assumere la prospettiva altrui incoraggiando gli individui a mettersi nei panni degli altri ▪ dare il buon esempio sfidando gli stereotipi e i pregiudizi con le proprie parole e azioni ▪ riflettere continuamente sui propri stereotipi, pregiudizi e discriminazioni

UNITÀ DIDATTICHE

4. Valorizzare la sicurezza culturale

DEFINIZIONE

Un professionista dell'infanzia incoraggia e crea un ambiente di apprendimento emotivamente, fisicamente e socialmente sicuro per i bambini di tutte le culture. Un professionista rispetta il background culturale di ogni bambino e consente a tutti i bambini di formare la propria identità culturale e di apprezzare la propria unicità, senza timore di giudizio e discriminazione.

LIVELLO DI RISULTATO	RISULTATI Al termine dell'unità didattica l'operatore dell'infanzia sarà in grado di...
CONOSCENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ definire il concetto di sicurezza culturale nel contesto dell'educazione all'infanzia ▪ identificare possibili barriere all'apprendimento e alla socializzazione dei bambini con background culturale diverso ▪ descrivere tecniche e metodi per affrontare le barriere di apprendimento e socializzazione dei bambini con background culturali diversi ▪ spiegare l'importanza della condivisione e dell'espressione delle proprie emozioni da parte dei bambini in un ambiente di apprendimento multiculturale ▪ spiegare il ruolo di un'atmosfera di apprendimento positiva nel creare un senso di sicurezza culturale ▪ riconoscere il ruolo dei professionisti dell'infanzia nel creare un senso di sicurezza culturale in un ambiente di apprendimento
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riconoscere le barriere di apprendimento e socializzazione che i bambini con background culturali diversi devono affrontare, quando si presentano ▪ organizzare attività che consentano ai bambini di esprimere e condividere le proprie emozioni in un ambiente di apprendimento multiculturale ▪ supportare l'acquisizione del linguaggio per gli studenti che imparano una nuova lingua e imparare alcune parole nella lingua madre del bambino per facilitare la comunicazione e la comprensione ▪ Adottare approcci disciplinari culturalmente sensibili, garantendo che le modalità e le conseguenze educative siano coerenti con il contesto culturale di appartenenza del bambino ▪ modificare l'ambiente educativo per accogliere diverse pratiche culturali (ad esempio, esigenze dietetiche) ▪ implementare strategie di insegnamento culturalmente reattive che promuovano l'apprendimento e lo sviluppo di tutti i bambini ▪ creare un ambiente di apprendimento accogliente e inclusivo di tutte le culture
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Apprezzare e rispettare le diverse origini culturali e le esperienze dei bambini e delle famiglie presenti nel contesto educativo ▪ accettare e rispettare le pratiche e le credenze culturali uniche di ogni bambino e famiglia ▪ dimostrare di credere nell'importanza della sensibilità culturale nella creazione di un ambiente stimolante e inclusivo per tutti i bambini ▪ accettare la responsabilità di creare un ambiente educativo accogliente e inclusivo verso tutte le culture ▪ dimostrare sensibilità culturale nelle interazioni con bambini, famiglie e personale

UNITÀ DIDATTICHE

5. Promuovere le opportunità offerte dalla diversità culturale nella pratica

DEFINIZIONE

Guidato dal concetto di interculturalità, un professionista dell'infanzia ricerca nuovi metodi e tecniche per promuovere la diversità culturale all'interno e all'esterno dell'ambiente di apprendimento. Un professionista dell'infanzia è in grado di utilizzare la propria creatività per incoraggiare lo scambio culturale, l'interazione e la comunicazione, vedendoli come un'opportunità di apprendimento e crescita per la comunità.

LIVELLO DI RISULTATO	RISULTATI Al termine dell'unità didattica il professionista dell'infanzia sarà in grado di...
CONOSCENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riconoscere gli elementi del programma educativo che sono flessibili e consentono l'integrazione di argomenti e attività culturali ▪ spiegare l'importanza della creatività nel contesto dello scambio e della comprensione culturale ▪ nominare metodi e tecniche di insegnamento creativi per incoraggiare la condivisione culturale e il rispetto reciproco ▪ spiegare l'importanza della cooperazione intersetoriale (ad esempio associazioni, autorità) per affrontare la diversità culturale tra i bambini e le loro famiglie ▪ identificare potenziali partner nella comunità per supportare la condivisione e lo scambio culturale nell'educazione all'infanzia ▪ riconoscere la necessità di una propria formazione e istruzione professionale per affrontare i cambiamenti culturali
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sviluppare relazioni sociali costruttive tra gruppi e individui che rappresentano diversi background culturali ▪ organizzare eventi e attività che celebrano la diversità culturale e favoriscono la comprensione interculturale tra i bambini ▪ utilizzare tecniche creative (ad esempio teatro, arte) per incoraggiare la comprensione e la condivisione culturale tra i bambini in modo coinvolgente ▪ organizzare gite scolastiche per visitare istituzioni ed eventi culturali ▪ progetti di design che promuovono la diversità e lo scambio culturale ▪ selezionare libri, canzoni e attività culturalmente rilevanti da incorporare nel curriculum educativo ▪ rimanere aggiornati sulle nuove tecniche e metodi di insegnamento nel contesto dell'educazione interculturale
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ coltivare lo scambio interculturale ▪ prendere coscienza dei propri limiti nell'organizzazione dell'istruzione in una comunità interculturale ▪ promuovere lo scambio culturale e le opportunità di apprendimento che facilitano la condivisione di conoscenze, competenze ed esperienze oltre i confini culturali ▪ sostenere iniziative che uniscono comunità diverse attraverso festival culturali, eventi e progetti comunitari che celebrano il patrimonio culturale e promuovono il dialogo interculturale ▪ valorizzare la formazione e l'aggiornamento professionale continuo per affrontare i cambiamenti culturali dinamici ▪ accogliamo tecniche e metodi di insegnamento innovativi

MODULI

MODULO II: IDENTITÀ DI GENERE E ORIENTAMENTO SESSUALE

Obiettivo di apprendimento principale

Fornire ai professionisti dell'infanzia le conoscenze, le competenze e gli atteggiamenti necessari per promuovere ambienti inclusivi che rispettino e valorizzino le diverse identità di genere e gli orientamenti sessuali. Ciò include comunicare efficacemente con le famiglie, affrontare pregiudizi e stereotipi, promuovere un'educazione anti-pregiudizio, creare spazi di supporto emotivo e utilizzare pratiche inclusive per garantire il benessere e lo sviluppo di tutti i bambini.

Risultato di apprendimento principale

Gli operatori hanno una conoscenza approfondita delle identità di genere e degli orientamenti sessuali, sono consapevoli delle proprie convinzioni interiori e, nella comunicazione con bambini e famiglie, dimostrano empatia, fiducia, inclusività, sicurezza e una comunicazione aperta. Promuovono efficacemente l'inclusione e prevengono la discriminazione, in particolare quella legata all'identità di genere e all'orientamento sessuale, riconoscendo e affrontando i pregiudizi, incoraggiando la comunicazione, adottando modelli di ruolo positivi e risolvendo efficacemente i conflitti. Sono in grado di creare ambienti di apprendimento sicuri ed emotivamente stimolanti per tutti i bambini.

Unità didattiche e ore

Modulo II		
	Unità didattiche	Numero approssimativo di ore di insegnamento
1.	Comprendere le differenze tra identità di genere e orientamento sessuale	2
2.	Legittimare i diversi orientamenti sessuali e le diverse identità di genere all'interno delle famiglie	2
3.	Un cambiamento di comprensione: dai pregiudizi, stereotipi e discriminazioni al rispetto	3
4.	Metodi per fornire un ambiente emotivamente accogliente e supportivo	3
	TOTALE	10

Unità didattiche e risultati

UNITÀ DIDATTICHE E RISULTATI	
1. Comprendere le differenze tra identità di genere e orientamento sessuale	
DEFINIZIONE	
<p>Un professionista dell'infanzia dovrebbe comprendere che l'identità di genere e l'orientamento sessuale sono due aspetti distinti, ma correlati, del sé: il genere come aspetto personale e l'orientamento sessuale come aspetto interpersonale. Il professionista deve conoscere le diverse identità e gli orientamenti, essere in grado di promuovere l'inclusione all'interno e all'esterno dei contesti educativi e verificare le proprie convinzioni interne per evitare di trasmettere messaggi stereotipati, impliciti ed esplicativi, ai bambini e alle famiglie.</p>	
LIVELLO DI RISULTATO	RISULTATI
	Al termine dell'unità didattica i professionisti dell'infanzia saranno in grado di...
CONOSCENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprendere l'identità di genere come la profonda percezione individuale dell'essere maschio, femmina, entrambi, nessuno dei due o collocarsi lungo uno spettro di genere, riconoscendone i processi di sviluppo e costruzione nei bambini ▪ intendere l'orientamento sessuale come l'attrazione per persone di un determinato genere o di più generi, che potrebbe non emergere completamente fino all'adolescenza ▪ riconoscere la pluralità delle identità di genere oltre la dicotomia maschile/femminile, comprendendo che i bambini possono esplorare ed esprimere la propria identità di genere attraverso modalità differenti ▪ distinguere tra identità di genere e sesso biologico, riconoscendo che l'identità di genere è un'esperienza interna e soggettiva, che può o meno coincidere con il sesso assegnato alla nascita ▪ identificare i fattori sociali e culturali che influenzano lo sviluppo e l'espressione dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale, comprese norme, stereotipi e discriminazione ▪ definire le leggi e le risoluzioni nazionali e internazionali più importanti sull'argomento
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispondere alle domande dei bambini relative a temi quali identità di genere e orientamento sessuale, utilizzando un linguaggio adatto ai bambini ▪ approfondire le differenze culturali nei ruoli di genere, al fine di comprendere meglio il background familiare e culturale dei bambini e i comportamenti ad esso correlati ▪ applicare strategie per far sì che i bambini si sentano a proprio agio con se stessi e gli altri ▪ Verificare costantemente le proprie conoscenze su questi argomenti e lavorare attivamente per colmare le lacune di conoscenza attraverso la ricerca e la formazione continua
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto per l'autodeterminazione e l'autonomia dei bambini nell'esplorare ed esprimere la propria identità di genere e il proprio orientamento sessuale, riconoscendo il loro ruolo nella definizione della propria identità ▪ rimanere aperti e flessibili alla potenziale evoluzione/cambiamento delle identità di genere e degli orientamenti sessuali ▪ incoraggiare i bambini ad abbracciare la diversità delle identità di genere e degli orientamenti sessuali ▪ considerare il background di ogni bambino (ad esempio famiglia, cultura) quando si parla di identità di genere e orientamento sessuale.

UNITÀ DIDATTICHE E RISULTATI

2. Legittimizzare i diversi orientamenti sessuali e le diverse identità di genere all'interno delle famiglie

DEFINIZIONE

Un professionista dell'infanzia dovrebbe essere in grado di comunicare i temi dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale con i membri della famiglia. Dovrebbe utilizzare strategie di comunicazione efficaci per affrontare le resistenze delle famiglie su questi argomenti, controllando al contempo i propri pregiudizi. Dovrebbe essere informato e informare le famiglie sugli stereotipi e i pregiudizi e sulla loro influenza sul benessere dei bambini e sul loro sviluppo futuro.

LIVELLO DI RISULTATO	RISULTATI Al termine dell'unità didattica gli operatori dell'infanzia saranno in grado di...
CONOSCENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ identificare strategie di comunicazione appropriate quando si interagisce con le famiglie ▪ identificare i principali meccanismi di difesa e le resistenze che le famiglie potrebbero mettere in atto ▪ spiegare l'impatto delle dinamiche familiari, delle norme culturali, delle credenze religiose e degli atteggiamenti sociali sull'accettazione e l'affermazione di diversi orientamenti sessuali e identità di genere all'interno delle famiglie ▪ comprendere le potenziali sfide, barriere e conseguenze che le persone LGBTIQA+ possono affrontare all'interno dei sistemi familiari e sociali
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ aprire uno spazio mentale e fisico con i membri della famiglia per fornire informazioni rilevanti e discutere le diverse identità di genere e l'orientamento sessuale ▪ supportare genitori e tutori nell'affermazione e nella convalida dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale dei propri figli e fornire risorse e indicazioni per promuovere una comunicazione positiva e l'accettazione all'interno della famiglia ▪ utilizzare tecniche di risoluzione dei conflitti per affrontare i disaccordi familiari in merito all'accettazione delle diverse identità e dei diversi orientamenti ▪ mettere in atto procedure educative e relazionali appropriate quando si riscontrano comportamenti non tolleranti da parte dei membri della famiglia nei confronti dei diversi orientamenti sessuali e delle identità di genere di altri bambini e delle loro famiglie ▪ organizzare diverse attività che coinvolgano i membri della famiglia per introdurre il tema dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale ▪ Agire come figura mediatrice tra il bambino e i membri della famiglia nel dialogo su temi di identità di genere e orientamento sessuale, facilitando comprensione e rispetto reciproco
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incoraggiare una comunicazione aperta e onesta tra i membri della famiglia ▪ non esprimere giudizi o opinioni personali quando si interagisce con le famiglie e i loro figli ▪ coltivare un clima di sicurezza e fiducia per il genitore o il tutore ▪ promuovere l'uguaglianza, la dignità e il rispetto per tutti i membri della famiglia, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, e sostenere ambienti familiari inclusivi che celebrino la diversità ▪ provare empatia verso i membri della famiglia che potrebbero avere difficoltà ad accettare o comprendere le identità LGBTIQA+, riconoscendo che il cambiamento e la crescita richiedono pazienza e supporto

UNITÀ DIDATTICHE E RISULTATI

3. Un cambiamento di paradigma: da pregiudizi, stereotipi e discriminazione al rispetto

DEFINIZIONE

Gli operatori dell'infanzia dovrebbero promuovere efficacemente l'inclusione e prevenire la discriminazione. Ciò include la comprensione dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale, il riconoscimento e la lotta ai pregiudizi, l'incoraggiamento della comunicazione, la pratica di modelli di ruolo positivi e la risoluzione efficace dei conflitti. Affrontando proattivamente queste problematiche, gli operatori dell'infanzia possono creare ambienti di apprendimento sicuri e di supporto per tutti i bambini.

LIVELLO DI RISULTATO	RISULTATI Al termine dell'unità didattica gli operatori dell'infanzia saranno in grado di...
CONOSCENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ definire i termini pregiudizio, stereotipo e discriminazione nel contesto dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale ▪ spiegare gli effetti dei pregiudizi e degli stereotipi di genere sullo sviluppo dei bambini. ▪ descrivere il ruolo del pregiudizio di genere nel linguaggio ▪ identificare i fattori sociali e culturali che influenzano lo sviluppo e l'espressione dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale, tra cui norme, stereotipi, pregiudizi e discriminazioni ▪ comprendere le varie forme di discriminazione e pregiudizio che le persone e le famiglie LGBTIQA+ possono incontrare, tra cui molestie verbali, esclusione sociale, pregiudizi istituzionali e violenza ▪ spiegare l'impatto psicologico ed emotivo della discriminazione e dei pregiudizi sugli individui e sulle famiglie LGBTIQA+ ▪ descrivere le diverse esperienze vissute da individui con diverse identità di genere e orientamenti sessuali, mettendo in evidenza quelle che si discostano dagli stereotipi e dalle rappresentazioni convenzionali
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sensibilizzare sui pregiudizi e sugli stereotipi nel lavoro pedagogico quotidiano. ▪ valutare i pregiudizi personali, compresi quelli linguistici, per garantire che le interazioni con i bambini siano giuste, eque e rispettose ▪ creare ambienti incoraggianti e inclusivi in cui i bambini possano esplorare ed esprimere la propria identità di genere e il proprio orientamento sessuale senza timore di giudizio o discriminazione ▪ utilizzare materiali didattici che riflettano la diversità, assicurandosi che tutti i bambini si sentano rappresentati e inclusi ▪ analizzare e modificare i materiali didattici e di apprendimento per rispondere positivamente alla diversità di genere ▪ facilitare discussioni e attività sulla diversità di genere adatte all'età dei bambini, utilizzando un linguaggio ed esempi appropriati allo sviluppo e inclusivi ▪ sfidare le norme di genere e affrontare i casi di discriminazione o pregiudizio basati sul genere nelle interazioni dei bambini, utilizzando momenti di insegnamento per promuovere empatia, comprensione e rispetto
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sostenere il pensiero critico sulla giustizia e l'equità nel contesto della diversità delle identità di genere e degli orientamenti sessuali ▪ considerare e rispettare il background di ogni bambino quando si parla di pregiudizi e stereotipi di genere ▪ essere resilienti e determinati nell'affrontare la discriminazione e il pregiudizio, riconoscendo che il cambiamento richiede perseveranza, collaborazione e azione collettiva

UNITÀ DIDATTICHE E RISULTATI

4. Metodi per fornire un ambiente emotivamente accogliente e supportivo

DEFINIZIONE

Gli operatori dell'infanzia dovrebbero promuovere efficacemente l'inclusione e prevenire la discriminazione. Ciò include la comprensione dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale, il riconoscimento e la lotta ai pregiudizi, l'incoraggiamento della comunicazione, la pratica di modelli di ruolo positivi e la risoluzione efficace dei conflitti. Affrontando proattivamente queste problematiche, gli operatori dell'infanzia possono creare ambienti di apprendimento sicuri e di supporto per tutti i bambini.

LIVELLO DI RISULTATO	RISULTATI Al termine dell'unità didattica gli operatori dell'infanzia saranno in grado di...
CONOSCENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ spiegare il ruolo dei professionisti dell'infanzia nello stabilire un rapporto emotivo e un ambiente solidale e sicuro che valorizza la diversità di genere ▪ mantenersi costantemente aggiornati sul lessico di genere inclusivo e sulle metodologie educative rispettose della diversità ▪ descrivere i bisogni specifici dei bambini non conformi alle norme di genere o che si identificano come LGBTIQA+, individuando strategie educative e relazionali di sostegno che promuovano il riconoscimento, la sicurezza emotiva e l'autostima ▪ identificare risorse e reti di supporto per i bambini LGBTIQA+ e le loro famiglie, tra cui operatori sanitari qualificati, consulenti e organizzazioni giovanili LGBTIQA+
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ creare spazi educativi sicuri e accoglienti in cui i bambini LGBTIQA+ possano esprimere sé stessi senza timore di giudizio o discriminazione, attraverso l'uso di un linguaggio inclusivo, la presenza di materiali visivi che rappresentino la diversità di genere e la messa a disposizione di risorse che sostengano l'identità personale e sociale di ciascun bambino ▪ applicare strategie per far sì che i bambini si sentano a proprio agio con se stessi e gli altri e siano in grado di sviluppare amicizie basate sui loro interessi comuni ▪ promuovere contesti educativi paritari, denunciando la discriminazione e sostenendo politiche che promuovono l'uguaglianza, mettendo in contatto famiglie e bambini con risorse quali gruppi di supporto, servizi di consulenza e operatori sanitari favorevoli alle persone LGBTIQA+ ▪ cercare supporto da colleghi o organizzazioni professionali quando si affrontano questioni complesse legate alla discriminazione dovuta agli stereotipi di genere ▪ applicare tecniche di intervento in situazioni di crisi, per affrontare tempestivamente situazioni di rischio o disagio dovute a discriminazione o molestie, garantendo sostegno emotivo e operativo a bambini e famiglie coinvolti ▪ ascoltare i bambini e validare le loro esperienze per aiutarli a sentirsi ascoltati e supportati ▪ supportare i bambini nell'esplorazione della propria identità, offrendo loro un ambiente sicuro e di supporto
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ promuovere un clima emotivo positivo e accogliente, in cui ciascuna persona sia libera di partecipare secondo le proprie possibilità e desideri, e in cui tutti siano trattati con rispetto, gentilezza e attenzione reciproca ▪ incoraggiare un senso di comunità, in cui ogni persona è apprezzata come individuo unico che ha qualcosa da dare e in cui tutti sono responsabili della cura degli altri ▪ accogliere la diversità e sfidare i propri pregiudizi in relazione alle persone e alle famiglie LGBTIQA+

MODULI

MODULO III: TRAUMA

Obiettivo di apprendimento principale

Fornire ai professionisti dell'educazione della prima infanzia le conoscenze, le competenze e la mentalità necessarie per comprendere e gestire il trauma, in particolare nei contesti di migrazione forzata. Il percorso promuove una comprensione approfondita del trauma e delle crisi familiari, introducendo i principi dell'approccio trauma-informed, con attenzione alla sensibilità culturale e all'etica professionale. I formatori si propongono di promuovere empatia, resilienza e pratiche di cura di sé nei professionisti, affinché possano stabilire relazioni di fiducia e offrire sostegno personalizzato ai bambini e alle famiglie che hanno vissuto esperienze traumatiche.

Risultato di apprendimento principale

Un professionista dell'infanzia dimostra una comprensione e una sensibilità approfondite nei confronti del trauma, in particolare in relazione allo sfollamento forzato, riconoscendo i diversi fattori che influenzano le crisi familiari e applicando pratiche basate sul trauma. Stabilisce relazioni di fiducia con bambini e famiglie, fornendo un supporto personalizzato e mantenendo la sensibilità culturale. Attraverso l'autoconsapevolezza e lo sviluppo della resilienza, garantisce il benessere proprio, dei bambini e delle famiglie che assiste.

Unità didattiche e ore di lezione

Modulo III		
	Unità didattiche	Numero approssimativo di ore di insegnamento
1.	Comprensione del trauma e delle sue conseguenze, modelli di comportamento e sintomi sviluppati dai bambini	2
2.	Contesto e trauma causati dallo sfollamento forzato	2
3.	Capire la famiglia in crisi	2
4.	Stabilire un rapporto di fiducia ed empatia con bambini e famiglie che hanno vissuto esperienze traumatiche	2
5.	L'importanza dell'autoconsapevolezza e della cura di sé dei professionisti	2
TOTALE		10

Unità didattiche e risultati

UNITÀ DIDATTICHE	
1. Comprensione del trauma e delle sue conseguenze, modelli di comportamento e sintomi sviluppati dai bambini	
DEFINIZIONE	
<p>Un/una professionista dell'educazione della prima infanzia comprende il concetto di trauma e sviluppa la sensibilità necessaria per riconoscerne gli effetti e le conseguenze nei bambini. È in grado di identificare i sintomi e i modelli comportamentali che possono derivare da esperienze traumatiche e di applicare pratiche educative informate sul trauma per creare un ambiente sicuro e di sostegno per i bambini coinvolti. Opera sempre nel rispetto delle linee guida etiche, tutelando la dignità, i diritti e il benessere di ogni bambino.</p>	
LIVELLO DI RISULTATO	RISULTATI
<p>Al termine dell'unità didattica l'operatore dell'infanzia sarà in grado di...</p>	
CONOSCENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ definire cos'è il trauma e confrontare i diversi tipi di trauma (abuso fisico, abuso sessuale, negligenza, violenza domestica, disastri naturali e violenza nella comunità) ▪ comprendere l'impatto neurobiologico del trauma sul cervello in via di sviluppo, incluso il modo in cui l'esposizione alle avversità può influenzare il funzionamento cognitivo, emotivo e comportamentale ▪ identificare i sintomi comuni del trauma manifestati dai bambini (distinguere tra risposte al trauma acuto e cronico) ▪ elencare i potenziali fattori scatenanti delle reazioni traumatiche nei bambini e descrivere il loro impatto sul comportamento ▪ spiegare i fattori che contribuiscono alla resilienza dei bambini di fronte al trauma ▪ categorizzare i modelli di comportamento che possono sorgere a seguito di traumi nei bambini
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzare efficaci modalità di osservazione per identificare e documentare i comportamenti correlati al trauma nei bambini ▪ applicare pratiche basate sul trauma per creare un ambiente sicuro e di supporto per i bambini colpiti da traumi ▪ adottare stili comunicativi adeguati ed empatici per interagire efficacemente con i bambini che mostrano comportamenti correlati al trauma ▪ progettare e realizzare attività adeguate dal punto di vista psicologico e dello sviluppo per i bambini che promuovano la resilienza e le capacità di adattamento ▪ applicare un approccio interdisciplinare per supportare il processo di guarigione dei bambini colpiti da traumi collaborando con professionisti ed esperti nella pratica informata sui traumi ▪ valutare tempestivamente bisogni immediati e situazioni di emergenza e fornire riferimenti ad esperti esterni
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispettare le differenze individuali nelle risposte dei bambini al trauma, riconoscendo la necessità di approcci personalizzati ▪ dimostrare empatia verso i bambini che hanno subito traumi, riconoscendo le loro sfide, i loro punti di forza e il loro valore intrinseco ▪ dimostrare pazienza nel lavorare con bambini che potrebbero manifestare comportamenti difficili a seguito di traumi ▪ sostenere e impegnarsi attivamente in attività che promuovono la resilienza e il rafforzamento dei bambini colpiti da traumi ▪ abbracciare la collaborazione con genitori, tutori e altri professionisti, riconoscendo l'importanza di un approccio unitario per supportare i bambini traumatizzati ▪ sostenere un approccio basato sui punti di forza, concentrandosi sull'identificazione e sullo sviluppo dei punti di forza e delle qualità positive dei bambini colpiti da traumi ▪ seguire le linee guida etiche nel mantenere la riservatezza e nel rispettare la dignità e i diritti dei bambini colpiti da traumi

UNITÀ DIDATTICHE

2. Contesto e trauma causati dallo sfollamento forzato

DEFINIZIONE

Un professionista dell'educazione della prima infanzia comprende il trauma derivante dallo sfollamento forzato e si avvicina a ogni bambino che ha vissuto un'esperienza traumatica in modo olistico, riconoscendo il contesto in cui il trauma si è generato e applicando strategie e metodi personalizzati in risposta ai bisogni psicologici, sociali ed emotivi del bambino.

LIVELLO DI RISULTATO	RISULTATI Al termine dell'unità didattica l'operatore dell'infanzia sarà in grado di...
CONOSCENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ descrivere le cause principali dello sfollamento forzato (guerra, persecuzione, povertà...) ▪ comprendere gli effetti generali dello sfollamento forzato sulla persona ▪ spiegare le principali conseguenze dello sfollamento forzato sul funzionamento psicosociale di un bambino ▪ descrivere il concetto di traumatizzazione sequenziale (innesco, fuga, arrivo) ▪ elencare le risorse, i servizi e le reti di supporto disponibili per le persone e le comunità sfollate
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ricercare, raccogliere informazioni e fatti sugli eventi attuali relativi allo sfollamento forzato e alla migrazione per conoscere le esperienze dei bambini ▪ rispondere alle domande dei bambini su eventi e circostanze legati allo sfollamento forzato, utilizzando un linguaggio adatto ai bambini ▪ spiegare il trauma e le sue conseguenze con un linguaggio adatto ai bambini ▪ collaborare con esperti interni ed esterni fornendo un sistema di supporto per i bambini e le famiglie sfollate
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispettare il background e l'esperienza di ogni bambino ▪ riflettere sui propri comportamenti e atteggiamenti nei confronti delle persone colpite da sfollamenti forzati ▪ mostrare compassione anziché pietà verso le esperienze dei bambini e delle famiglie sfollati, riconoscendo la loro resilienza e i loro punti di forza ▪ essere aperti ad imparare dalle diverse prospettive ed esperienze vissute ▪ dimostrare flessibilità nell'adattarsi a situazioni inaspettate dovute ad eventi causati da sfollamenti forzati

UNITÀ DIDATTICHE

3. Comprendere la famiglia in crisi

DEFINIZIONE

Un professionista dell'infanzia riconosce i diversi fattori che influenzano le crisi familiari e comprende l'impatto del trauma sui bambini e sulle famiglie durante la crisi, compresi i segnali di disagio e le fasi di crisi. Applicando metodi sensibili al trauma, un professionista dell'infanzia garantisce un'interazione efficace tra i bambini e un ambiente inclusivo e di supporto. Dotato di sensibilità culturale e rispettoso dell'unicità delle dinamiche familiari, un professionista dell'infanzia comunica in modo efficiente con la famiglia ed è coinvolto nell'identificazione e nell'accesso alle risorse comunitarie pertinenti e nella collaborazione con diversi professionisti per garantire un supporto completo e personalizzato alla famiglia.

LIVELLO DI RISULTATO	RISULTATI Al termine dell'unità didattica l'operatore dell'infanzia sarà in grado di...
CONOSCENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riconoscere i diversi fattori culturali e socioeconomici che possono influenzare le crisi familiari ▪ elencare e differenziare gli elementi che contribuiscono a una crisi familiare. ▪ identificare e descrivere le fasi di una crisi in una famiglia ▪ elencare i segni/effetti della crisi vissuta dai membri della famiglia
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valutare le informazioni rilevanti sulla storia della famiglia, le dinamiche e le sfide attuali per orientare le strategie di intervento ▪ applicare capacità di ascolto attivo quando ci si relaziona con le famiglie in crisi per comprendere le loro preoccupazioni e necessità ▪ raccogliere informazioni rilevanti sulle risorse e sui servizi della comunità che possono essere utili alle famiglie in crisi ▪ preparare e organizzare iniziative di collaborazione con le famiglie, fornendo informazioni sulle risorse e supporto per il benessere dei bambini in crisi ▪ collaborare con altri professionisti, come terapisti, consulenti e altri, per fornire supporto multidisciplinare alle famiglie in crisi ▪ coinvolgere i bambini e le famiglie in conversazioni aperte, non giudicanti e culturalmente attente, costruendo cooperazione e fiducia.
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ apprezzare l'unicità delle esperienze individuali e delle sfide affrontate dai bambini provenienti da famiglie in crisi ▪ riconoscere e valorizzare le dinamiche familiari, rispettando le diverse strutture e i meccanismi di adattamento che le famiglie impiegano durante le crisi ▪ seguire principi basati sul trauma, riconoscendo e rispondendo ai bisogni emotivi unici dei bambini colpiti da crisi familiari ▪ riconoscere e rispettare l'impatto duraturo del trauma sui bambini e sulle famiglie, promuovendo un atteggiamento compassionevole e di supporto nelle interazioni ▪ valorizzare il contributo e le prospettive dei bambini e delle famiglie in crisi, coinvolgendoli attivamente nei processi decisionali riguardanti il loro benessere ▪ contrastare gli stigmi e gli stereotipi associati alle famiglie in crisi, promuovendo un ambiente positivo e inclusivo per tutti i bambini

UNITÀ DIDATTICHE

4. Stabilire un rapporto di fiducia ed empatia con i bambini e le famiglie che hanno vissuto esperienze traumatiche

DEFINIZIONE

Un professionista dell'educazione della prima infanzia comprende l'importanza di instaurare e mantenere relazioni basate sulla fiducia e sull'empatia con bambini e famiglie che hanno vissuto esperienze traumatiche. È consapevole del valore del riconoscimento e dell'espressione delle emozioni e dei bisogni umani, e del ruolo dell'empatia nel promuovere relazioni interpersonali sane, che aiutino i bambini traumatizzati a ricostruire fiducia e senso di sicurezza. Il comportamento del professionista riflette un atteggiamento calmo, consapevole e presente, sia nelle situazioni difficili e sfidanti, sia nella quotidianità del lavoro educativo con i bambini e le loro famiglie.

LIVELLO DI RISULTATO	RISULTATI Al termine dell'unità didattica l'operatore dell'infanzia sarà in grado di...
CONOSCENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ comprendere l'importanza dell'empatia e della fiducia per costruire e mantenere relazioni interpersonali sane con bambini e famiglie colpiti da traumi ▪ elencare i sentimenti piacevoli e spiacevoli delle persone – arricchire il vocabolario dei sentimenti ▪ elencare e comprendere la diversità dei bisogni universali delle persone – arricchire il vocabolario dei bisogni ▪ descrivere la differenza tra bisogni e strategie (modi per soddisfare bisogni, desideri) ▪ identificare le parole che contengono giudizi nascosti, critiche, interpretazioni ecc. e distinguerle dai fatti ▪ elencare diverse strategie e metodi a sostegno dell'emancipazione dei bambini, della loro autostima e del recupero della loro dignità.
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzare l'ascolto attivo e autentico come tecnica per comprendere meglio le parole e il comportamento dei bambini (traumatizzati) e delle famiglie ▪ modificare le proprie parole e reazioni – usare le parole non come reazioni automatiche, ma come una risposta consapevole specifica quando si comunica con bambini traumatizzati ▪ dare loro lo spazio per esprimersi in modo adeguato invece di reprimerli e frenarli ▪ scegliere consapevolmente parole che incoraggino e garantiscano una relazione empatica e una relazione di fiducia, soprattutto quando si lavora con bambini traumatizzati ▪ creare e mantenere una relazione che supporti la comprensione reciproca, l'apprezzamento, il rispetto e la sicurezza quando si lavora con bambini con traumi ▪ riconoscere, comprendere e controllare adeguatamente le proprie reazioni emotive quando si interagisce con i bambini e le famiglie
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ essere consapevoli dei propri pregiudizi e della loro influenza nel bloccare le relazioni di fiducia ed empatia con i bambini e le famiglie traumatizzate ▪ distinguere i propri sentimenti da quelli degli altri ▪ distinguere i propri bisogni da quelli degli altri ▪ accettare la vulnerabilità – la capacità di esprimere apertamente le proprie emozioni e i propri bisogni come base per una relazione empatica con i bambini traumatizzati ▪ saper seguire e interpretare il proprio "radar interno" di emozioni e bisogni, ovvero la capacità di ascoltare oltre le parole e comprendere il significato profondo dei comportamenti dei bambini che hanno vissuto traumi ▪ considerare le situazioni difficili o conflittuali con bambini traumatizzati come occasioni di crescita relazionale, utili per rafforzare fiducia, empatia e connessione emotiva ▪ dimostrare un atteggiamento calmo e consapevole nelle situazioni quotidiane, soprattutto in quelle difficili e conflittuali – essere un modello di riferimento

UNITÀ DIDATTICHE

5. L'importanza dell'autoconsapevolezza e della cura di sé dei professionisti

DEFINIZIONE

Un professionista dell'infanzia ha la capacità di concentrarsi sulla propria salute fisica e mentale e di riconoscere tempestivamente l'impatto delle situazioni lavorative sulle proprie emozioni e sui propri comportamenti. L'auto-riflessione si traduce nell'implementazione di diverse strategie e metodi di coping volti ad aumentare la resilienza del professionista di fronte alle sfide derivanti dalla propria esperienza di vita professionale e personale.

LIVELLO DI RISULTATO	RISULTATI Al termine dell'unità didattica l'operatore dell'infanzia sarà in grado di...
CONOSCENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprendere il potenziale impatto dello stress traumatico secondario (STS) o trauma vicario sui professionisti che lavorano con bambini traumatizzati e le loro famiglie, compresi sintomi quali esaurimento emotivo, pensieri intrusivi e ridotta empatia. ▪ Definire i principi di autoconsapevolezza e cura di sé, tra cui il riconoscimento dei fattori scatenanti personali, dei limiti e dei segnali di burnout, e comprendere l'importanza di stabilire aspettative realistiche e cercare supporto quando necessario. ▪ Descrivere le responsabilità etiche e professionali legate al mantenimento del proprio benessere come prerequisito per fornire un'assistenza efficace ed etica agli altri.
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ praticare tecniche di consapevolezza e autoriflessione per migliorare la consapevolezza di sé, regolare le emozioni e gestire efficacemente lo stress. ▪ gestire il tempo e mantenere un sano equilibrio tra lavoro e vita privata, prevenendo la fatica da compassione e il burnout. ▪ comunicare in modo efficace bisogni e limiti, sia con i colleghi che con i bambini e le loro famiglie, e promuovere il supporto e le risorse necessarie. ▪ utilizzare strategie e risorse per la cura di sé, come esercizio fisico regolare, hobby, reti di supporto sociale, supervisione e opportunità di sviluppo professionale. ▪ riconoscere quando i problemi personali possono influenzare le prestazioni professionali ▪ cercare supporto e intervento adeguati quando necessario
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ accettare le proprie emozioni, atteggiamenti e percezioni. ▪ discutere apertamente con gli altri delle proprie emozioni e dei propri bisogni. ▪ valutare oggettivamente il proprio comportamento e le proprie emozioni. ▪ affrontare in modo proattivo le situazioni difficili nel lavoro quotidiano. ▪ mettere in discussione il proprio comportamento, le proprie emozioni e le proprie percezioni. ▪ riconoscere e accettare i limiti delle proprie competenze, esperienze e responsabilità. ▪ prestare attenzione al benessere dei membri del team. ▪ dare priorità alla cura di sé come componente essenziale della pratica etica e responsabile. ▪ accettare i propri limiti e le proprie vulnerabilità, riconoscendo che cercare aiuto e sostegno è un segno di forza, non di debolezza.

DURATA E STRUTTURA TEMPORALE

La durata prevista del Corso di Upskilling è di 30 ore accademiche. Ogni modulo deve includere un minimo di 10 ore di insegnamento; tuttavia, non esiste un limite massimo di ore di insegnamento. La durata di ciascuno dei tre moduli può variare in base alle esigenze specifiche dei professionisti nei diversi contesti nazionali, garantendo la flessibilità necessaria per adattarsi a orari e ritmi di apprendimento diversi (vedere la tabella seguente).

Sebbene i moduli possano avere la stessa durata, sono anche adattabili alle esigenze e alle preferenze specifiche dei partecipanti, consentendo un'esperienza di apprendimento personalizzata. La flessibilità è integrata nella progettazione del corso di Upskilling, consentendo di personalizzare la durata dei moduli per soddisfare al meglio le esigenze e le priorità dei professionisti locali nel campo dell'educazione alla prima infanzia.

La durata di un'ora di lezione è di **45 minuti**. Il corso è previsto attraverso lezioni frontali (massimo il 20% del processo didattico, ovvero 6 ore di lezione) e altri metodi e tecniche interattivi (minimo l'80%, ovvero 24 ore), combinati e utilizzati in modo ottimale in modalità workshop. Le unità didattiche sono proposte per essere erogate in blocchi di almeno quattro ore di lezione al giorno e per un massimo di otto ore di lezione al giorno. Le unità didattiche possono essere erogate in blocchi di massimo due ore di lezione senza interruzione.

	Moduli	Numero approssimativo di ore di insegnamento
I	Cultura	10
II	Identità di genere e orientamento sessuale	10
III	Trauma	10
	TOTALE	30

APPROCCIO DIDATTICO

All'interno dei moduli, il formatore è tenuto a coprire tutte le unità didattiche pianificate.

Il corso di Upskilling è rivolto ai partecipanti e presuppone l'allineamento dei metodi di lavoro alle esigenze educative, alle aspettative e agli stili di apprendimento dei partecipanti. L'attenzione è rivolta alle conoscenze funzionali applicabili al lavoro con i bambini nei contesti educativi della prima infanzia.

Il corso di Upskilling si svolgerà attraverso un modello di lavoro interattivo, nel rispetto di tutti i **principi andragogici** e i principi di base per la gestione delle dinamiche di gruppo nell'educazione degli adulti. Gli elementi principali dei principi andragogici sono: dare priorità al dare agli studenti l'autonomia di fare le proprie scelte, incorporare esperienze pratiche, garantire la pertinenza alla loro vita e al loro lavoro, connettersi alle loro esperienze passate, coinvolgere tutti i sensi nel processo di apprendimento, offrire ampie opportunità di pratica, considerare gli obiettivi di sviluppo individuale e coinvolgere gli studenti nel processo di pianificazione e valutazione per responsabilizzarli nel loro percorso di apprendimento (Knowles, MS., 1975). In generale, la chiave è creare un ambiente di apprendimento dinamico e personalizzato che soddisfi le diverse esigenze e preferenze degli studenti adulti.

Si raccomanda di condurre l'insegnamento utilizzando il **metodo di lezione frontale** (massimo 20% del processo didattico) e altri **metodi e tecniche interattive** (minimo 80% del processo didattico):

- **Lezione**

La lezione frontale sarà utilizzata come metodo per fornire informazioni, presentare i principali concetti e idee teoriche, o fornire un quadro teorico, una spiegazione e una sintesi dei contenuti presentati. La lezione frontale, o presentazione dei fondamenti teorici, ha una durata massima di 20 minuti consecutivi. Il formatore dovrà utilizzare esempi pertinenti per i fondamenti teorici e le esperienze personali che facilitino l'applicazione delle conoscenze nella pratica. Durante questa parte, il formatore dovrà incoraggiare l'attività dei partecipanti attraverso domande che li motivino a esprimere le proprie opinioni e valori, nonché a condividere esperienze.

- **Metodi e tecniche interattive**

Si riferisce all'approccio didattico che enfatizza l'apprendimento come costruzione attiva della conoscenza attraverso la propria attività, esperienza e scambio. Ciò implica l'utilizzo di diversi metodi per consentire e stimolare l'attività dei partecipanti; il collegamento con le esperienze dei partecipanti (basandosi sull'esperienza e sull'applicazione pratica); lo scambio tra i partecipanti (discussioni di gruppo, risoluzione di compiti di gruppo, assegnazione di progetti); diverse dinamiche di gruppo (lavoro individuale, lavoro in coppia, lavoro in piccoli gruppi).

Suggerisce l'uso di diversi metodi di formazione che si adattano agli stili di apprendimento individuali; elaborazione dello stesso argomento (contenuto) attraverso vari metodi e individualizzazione del processo di apprendimento adatto considerando le differenze nei processi di apprendimento (Alibabić et al., 2016).

Quando si utilizzano attività e metodi di lavoro interattivi, il formatore deve tenere conto dei seguenti fattori: obiettivi e risultati generali e specifici del corso di Upskilling e delle unità didattiche, background educativo, personale e professionale dei partecipanti, caratteristiche e dinamiche del gruppo, diversità di metodi e tecniche, condizioni tecniche/materiali per lo svolgimento dell'insegnamento, competenze proprie per l'implementazione di tecniche/metodi, ecc.

VALUTAZIONE DEL CORSO DI UPSKILLING

Per garantire la qualità dell'implementazione dei corsi di Upskilling, è necessario condurre una valutazione. Lo scopo principale della valutazione è fornire un feedback sui punti di forza e di debolezza del programma, identificare le aree di miglioramento relative alla progettazione, all'implementazione e all'allocazione delle risorse del curriculum. Ciò comporta la raccolta e l'analisi sistematica dei dati per determinare se il corso ha raggiunto i risultati e gli obiettivi prefissati.

La valutazione sarà effettuata per raccogliere informazioni dai partecipanti sulla loro esperienza e percezione del programma: per determinare i risultati raggiunti e la soddisfazione dei partecipanti riguardo a questioni tecnico-organizzative, questioni didattico-metodologiche, clima lavorativo e lavoro professionale nell'insegnamento.

La valutazione sarà effettuata alla **fine di ogni modulo** così come alla **fine dell'intero corso**.

I partecipanti possono anche valutare prima e dopo l'elaborazione di una o più unità didattiche il grado di acquisizione delle conoscenze e i risultati per una o più unità didattiche.

Valutazione Il modello del modulo è disponibile nei materiali del corso di aggiornamento e deve essere adattato a ogni implementazione del corso dal formatore.

CERTIFICATO DI PARTECIPAZIONE

Al completamento con successo di uno o più moduli del corso Upskilling, ai partecipanti viene assegnato un *Certificato di partecipazione*. L'attestato può essere rilasciato ai partecipanti che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di lezione di ciascun modulo.

L'attestato di frequenza deve includere una breve descrizione dei risultati di apprendimento. Il modello di attestato è allegato a questo documento.

ATTREZZATURA

Inoltre, per lo svolgimento del Corso di Upskilling è necessaria la dotazione didattica di base:

- videoproiettore e PC/LIM
- lavagna a fogli mobili
- materiali/ dispense
- carte di moderazione
- adesivi
- forbici
- marcatori, ecc.

Nel corso di aggiornamento professionale viene fornito un elenco dettagliato delle attrezzature necessarie per le singole attività.

RIFERIMENTO

- Alibabić, Š., Popović, K. & Avdagić, E. (2012) Naknadno sticanje osnovnog obrazovanja – Andragoški priručnik za nastavnike (Acquiring Basic Education Later in Life – Andragogical Manual for Teachers). Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ) GmbH.
- Council of the European Union (2017) COUNCIL RECOMMENDATION of 22 May 2017 on the European Qualifications Framework for lifelong learning and repealing the recommendation of the European Parliament and of the Council of 23 April 2008 on the establishment of the European Qualifications Framework for lifelong learning. Disponibile su: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32017H0615\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32017H0615(01)&from=EN)
- Council of the European Union (2019) Council Recommendation of 22 May 2019 on High- Quality Early Childhood Education and Care Systems. Disponibile su: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019H0605\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019H0605(01))
- European Education Area (n.d.) Early childhood education and care. Disponibile su: <https://education.ec.europa.eu/education-levels/early-childhood-education-and-care>.
- European Commission (2014) Proposal for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care – Report of the Working Group on Early Childhood Education and Care under the auspices of the European Commission. European Union.
- European Commission, Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture (2021) Toolkit for inclusive early childhood education and care: providing high quality education and care to all young children. Publications Office.
- Knowles, MS. (1975) Self-directed learning: a guide for learners and teachers. Association Press.

Il curriculum "Inclusione e diversità: cultura, identità di genere, orientamento sessuale e trauma nell'educazione della prima infanzia" è stato creato nell'ambito del progetto Erasmus+ INDEAR – Inclusione e diversità nell'educazione della prima infanzia (KA220-BY-23-25-161951).

COORDINATORE DEL PROGETTO:

Volkshochschule im Landkreis Cham e. V., Germania

PARTNER:

Fachakademie für Sozialpädagogik Furth im Wald, Germania

Berufsfachschule für Kinderpflege Furth im Wald, Germania

Udruzenje Prijateljice obrazovanja – Amica Educa, Bosnia ed Erzegovina

CEIP Flor de Azahar, Spagna

Leonardo Progetti Sociali, Italia

Akademia Humanistyczno-Ekonomiczna w Łodzi, Polonia

LICENZA

Questo lavoro è coperto dalla licenza di Creative Commons Attribution ShareAlike 4.0 International:

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

EDITO:

2025



Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Numero del progetto: KA220-BY-23-25-161951



Cofinanziato
dall'Unione europea